

■ PAESANDO



## L'abate di Dignano

Dignano si affacci sul Tagliamento che si presenta qui nella sua veste migliore, proponendo un ambiente adatto per chi ama geologia, fauna e flora. Il nuovo ponte sul Tagliamento, ad arcata unica lunga quasi un chilometro, sostituisce un ponte militare costruito nel 1916 e distrutto durante la ritirata nel 1917. Dignano ha dato i natali all'abate **Jacopo Pirona** (1789 - 1870) che, con un certosino lavoro durato 35 anni, ha fatto nascere, nel 1871, il primo e capitale monumento alla nostra parlata, un vocabolario friulano, ritenuto dal filologo Isaia Ascoli fra i migliori e, per certe parti, il migliore per la dialettologia italiana. L'abate Pirona è stato uno dei fondatori della Museo Civico di Udine. Suo nipote, **Giulio Andrea** (1822 - 1895) medico, geologo, botanico, a Udine ha fondato il Museo di scienze naturali. A lui spetta grande merito per i ricchi contributi botanici e zoologici inseriti ne "Il Nuovo Pirona", firmato da Giulio Andrea Pirona, Ercole Carletti e G.B. Corgnali, uscito, in prima edizione, nel 1935. Dignano, tra le curiosità, vanta un singolare monumento alto 5 metri dedicato a Pinocchio. E' ricavato dal tronco di un pino e il proverbiale naso è un robusto ramo.

Silvano Bortossi

**UOVO DI COLOMBO** - Il progetto proposto dall'ingegnere Pascoli avrebbe il merito di **contenere le ondate di piena** del corso d'acqua e di **togliere il transito dei mezzi pesanti** da Dignano.

DI ALESSANDRO DI GIUSTO

# Un nuovo ponte per risolvere due gravi problemi

**E'** il classico uovo di Colombo, capace di dare una risposta semplice a vari problemi. La soluzione proposta dall'ingegnere **Gianni Sergio Pascoli** per risolvere il problema delle piene sul Tagliamento potrebbe rivelarsi più efficace delle tante discusse casse di espansione, e sarebbe capace, al tempo stesso, di risolvere i problemi di Dignano, alle prese con l'assedio del traffico pesante che attraversano il suo centro storico.

Di cosa si tratta lo spiega lo stesso Pascoli, alle spalle una lunga carriera come alto funzionario del demanio e buon conoscitore del grande fiume e delle sue dinamiche: "A rendere particolare il Tagliamento - spiega l'ingegnere - è la sua capacità di far filtrare l'acqua nel sottosuolo attraverso il suo materasso di ghiaie, alimentando il sistema di risorgive di cui è ricco il territorio della Bassa friulana. Tanto

vale assecondare il fiume nelle sue dinamiche sfruttando gli spazi che il corso d'acqua stesso si è creato nel corso dei millenni per smorzare le ondate di piena".

La soluzione immaginata da Pascoli è semplice: "Tra la stretta di Pinzano e il ponte della Delizia il fiume scorre per circa 25 chilometri nel tratto più largo del suo alveo che raggiunge anche i due chilometri di estensione. Se vogliamo smorzare le piene dobbiamo fare in modo che l'acqua rallenti la sua corsa e occupi ogni porzione disponibile tra gli argini. Limitando la velocità dell'acqua otterrei anche di aumentare la sua infiltrazione nel materasso ghiaioso sottostante laminando così la piena diretta verso Latisana. Sarebbe

sufficiente realizzare una serie di sfioratori, barriere trasversali al corso d'acqua e capaci di favorire l'utilizzo dell'intera area golenale. Con un piano reso più scabroso, infatti,



Gianni Sergio Pascoli

**"Si tratta di assecondare il fiume facendolo espandere nelle aree golenali tramite alcuni sfioratori"**



l'acqua tende a espandersi lateralmente e a rallentare, salvo proteggere con arginature le aree sensibili ora sguarnite". L'idea è quella già sperimentata in altre nazioni: fare in modo che il fiume in piena occupi progressivamente l'area golenale fino a raggiungere gli argini più esterni, a patto che gli stessi siano tenuti in buono stato e che nel corso degli anni si provveda a controllare il livello delle ghiaie provvedendo dove necessario al loro prelievo.

## OPERA INNOVATIVA

Per realizzare il progetto servirebbero tre o quattro sfioratori. Due di questi manufatti verrebbero costruiti a ridosso dei ponti esistenti a Dignano e Casarsa della Delizia, se del caso anche facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica. Il terzo sfioratore andrebbe invece realizzato in contemporanea con un nuovo ponte sul Tagliamento, a sud di Dignano.

E questa è la seconda intuizione di Pascoli e, probabilmente, anche quella destinata a trovare maggiore ostilità a livello tecnico e poli-



**VIABILITÀ DIFFICILE**  
Il centro di Dignano è attraversato da un traffico molto intenso fatto spesso di camion

tico: "Dato che Dignano affronta il problema del traffico pesante che lo attraversa e che, al tempo stesso, vuole garantire alle sue attività commerciali di sopravvivere a una variante che porterebbe all'esterno dell'abitato il flusso veicolare, perché non realizzare un ponte ex novo in prossimità di Sant'Odorico, sul quale deviare i mezzi pesanti che transitano da e per lo Spilimberghese, salvo poi connettersi nell'immediato alla strada statale 463 e, in futuro, a un nuovo asse in direzione di Udine?".

Sul vecchio ponte di Dignano transiterebbe soltanto il traffico leggero, che mal volentieri accetterebbe una lunga deviazione e continuerebbe a scegliere la vecchia strada. I 17 milioni di euro da spendere per la variante di Dignano e 153 già disponibili per il Tagliamento finanzierebbero le opere necessarie. Ora si tratta di vedere se e quanto questa idea sia condivisa e realizzabile, anche perché le contrarietà non mancano e sono legate soprattutto alla costruzione di un nuovo ponte.



alessandro.digiusto@lfrui.it

**Il sindaco di Dignano la difende e chiede che si vada avanti. Per il Tagliamento, invece, è pronto alla discussione.** » DI ALESSANDRO DI GIUSTO

## La variante della discordia

Sulla variante a Sud di Dignano, che dovrà smaltire il traffico che ora percorre il centro del paese mediante un raccordo in sopraelevata al ponte e un tunnel che poi porti verso la statale, è in corso uno scontro molto duro tra i residenti della frazione interessata all'opera e l'amministrazione comunale.

Il Comitato "uniti per l'ambiente" ritiene che la variante renderà impossibile la vita a chi risiede nell'area interessata dal nuovo tracciato a causa del rumore, delle vibrazioni e dell'inquinamento prodotti dal traffico pesante e avrà pesanti ricadute sulle attività commerciali che saranno tagliate fuori, come è già avvenuto in altri paesi. Il nuovo ponte proposto

da Pascoli sarebbe così l'unica occasione per scongiurare questi problemi, ma tale visione si scontra sia con l'opposizione dell'Associazione Acqua, contraria al nuovo cavalcavia sul Tagliamento in prossimità di Sant'Odorico, sia con la posizione molto chiara espressa dal sindaco di Dignano **Giambattista Turrignano** che la variante la vuole invece a tutti i costi: "Siamo pronti a discutere di un ponte che aiuti anche a mettere in sicurezza Latisana, a patto che sia realizzato al posto di quello esistente e che i lavori della variante non siano rinviati di un solo giorno. Il Comitato, per altro poco rappresentativo, usa il Tagliamento per bloccare un progetto deciso da lungo tempo e oramai in dirittura d'arrivo. La variante fu votata dalla precedente

amministrazione e dal sottoscritto, che allora era all'opposizione, ma allora nessuno obiettò. Anni di discussioni e passaggi burocratici sarebbero letteralmente buttati via e non possiamo permettercelo perché se comprendo il timore di chi risiede nella zona dove sarà realizzata l'opera, non posso dimenticarmi del disagio vissuti da chi ora vive assediato dal traffico.

In ogni caso, farò tutto il necessario per fare in maniera che la variante sia dotata di tutte le tecnologie necessarie per limitare l'impatto ambientale e i problemi ai residenti".

Turrignano commenta poi polemicamente la presa di posizione del consigliere regionale **Paolo Menis**: "Mi chiedo perché mai questo progetto non sia stato proposto prima, quando Menis faceva parte della maggioranza in regione e il suo collega di partito **Lodovico Sonago**, allora assessore competente, non si degnava neppure di ricevere i sindaci. Quanto alla messa in sicurezza del fiume, siamo pronti a vagliare ogni ipotesi, meglio se seduti al tavolo tecnico promesso da De Anna".

Il prossimo 15 maggio, a Dignano, l'associazione Acqua ha organizzato una conferenza intitolata "Tagliamento: una soluzione ponte" al quale parteciperà l'ingegnere **Antonio Del Zotto**, consulente per le acque pubbliche della Corte d'appello di Venezia.



alessandro.digiusto@lfrui.it



L'area dove passerà il tunnel della variante

### IL DESTINO DEL FIUME



#### ■ SCELTA DIFFICILE

#### Fronti contrapposti

L'idea dell'ingegner Pascoli ha trovato un convinto sostenitore in **Paolo Menis**, consigliere regionale e nel Comitato Assieme per il Tagliamento. "Il progetto - conferma Menis - potrebbe essere realizzato in tempi relativamente rapidi. Se si valuta senza preconcetti questa soluzione, si comprende che sarebbe il modo migliore per mettere al sicuro Latisana, tutelando il fiume e migliorando la viabilità tra la destra e la sinistra Tagliamento, anche perché l'attuale ponte di Dignano non potrà reggere a lungo il livello di traffico pesante attuale".

L'ipotesi progettuale è stata illustrata all'assessore regionale alla Viabilità **Riccardo Riccardi** che però ha fatto notare l'iter ormai avanzato della variante. Ora **Franca Pradetto**, presidente del Comitato, spera di poterne parlare anche con l'assessore all'Ambiente **Elio De Anna** al quale ha chiesto un appuntamento, ma questa iniziativa si scontra con il no deciso dei sindaci e con le obiezioni di parte del mondo ambientalista.